



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

30 MARZO 2018

## RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa  
Massimo Bellomo Ugdulena

**DITELLO IN DIRETTA.** La segnalazione di un lettore: «Sono andato a far visita ad un'amica e ho trovato una situazione paradossale». L'ospedale: «In tilt per l'influenza»

# Pazienti nei corridoi, è emergenza al Cervello

● La denuncia: «Al pronto soccorso i malati lasciati per ore sulle barelle a causa della mancanza di posti nei reparti»

**Dall'ospedale fanno sapere che «il personale medico è insufficiente malgrado i bandi pubblici predisposti da questa azienda per assumere nuove unità, ma si è registrata scarsa partecipazione».**

**Aurora Fiorenza**

\*\*\* Ancora emergenza al pronto soccorso dell'ospedale Cervello. Pazienti sulle barelle lungo il corridoio da oltre 12 ore, visite di parenti in qualsiasi momento della giornata e pochi medici. E così il pronto soccorso si trasforma in un reparto improvvisato. Distesi sulle barelle in attesa di un ricovero, principalmente anziani affetti da patologie all'apparato respiratorio. Una situazione critica e difficile segnalata ieri mattina alla trasmissione radiofonica «Ditelo in diretta» con un messaggio whatsapp al numero 3358783600 da Nicolò Galvano: «Mi sono recato al pronto soccorso dell'ospedale Cervello per far visita a un'amica che ha avuto

una crisi asmatica e ho trovato una situazione paradossale: barelle butte sul corridoio sia sul lato destro, sia sul lato sinistro, due soli medici, due soli ausiliari, venti malati e quaranta parenti. Gente con la mascherina e con diverse patologie al pronto soccorso anche da tre giorni. Quindi, con un rischio infettivo elevato. La mia amica corre il pericolo di trasformare il suo broncospasmo in qualcosa di più grave come una broncopneumonia».

Non è la prima volta che il pronto soccorso adulti dell'ospedale Cervello si trova in queste condizioni. Addirittura lo scorso novembre su facebook la figlia della fotografa Letizia Battaglia, Shobha, ha documentato i disagi con immagini e post. Per una polmonite, la fotografa ottantaduenne ha trovato solo una lunga attesa in barella, insieme ad altri malati. Passano i mesi ma la situazione non cambia. «Addirittura c'era una signora nella stanza del codice rosso, lasciata - racconta Galvano - sul lettino poiché non potevano trasferirla in reparto per



Il pronto soccorso dell'ospedale Cervello

mancanza di posti. E così i medici visitavano i malati in codice rosso con la paziente all'interno della stanza».

Un pronto soccorso in tilt, spiegano dall'ospedale Cervello, a causa di una sindrome influenzale complessa che colpisce soprattutto le vie respiratorie. «Una situazione così non si registrava - si legge in una nota inviata dall'ospedale - da anni e sta richiedendo da parte di tutti gli operatori uno sforzo straordinario. Il pronto soccorso dell'ospedale Cervello, così come tutti i pronto soccorso cittadini, vive da alcuni mesi una fase di altissima congestione, a causa della sindrome influenzale, e quindi del continuo accesso di soggetti con problemi di insufficienza respiratoria e di polmoniti, molti dei quali di età avanzata. Una vera e propria emergenza, con i reparti di Pneumologia e di Medicina, completamente saturi, con tutti i posti letto occupati - continuano - da un numero davvero elevato di casi. Un fenomeno che ancora non accenna a scemare, malgrado l'arrivo della stagione primaverile».

Ma c'è un'altra nota dolente: mancanza di medici. «Il personale medico fra l'altro risulta insufficiente malgrado i bandi pubblici predisposti in questi mesi da questa azienda per assumere nuove unità, ma che hanno fatto registrare una scarsa partecipazione. Tutto questo ovviamente crea a pazienti ed operatori grossi disagi per i quali l'azienda si scusa» scrivono dall'ospedale Cervello.

Un miglioramento si potrà avere concretamente non appena verrà ampliato il pronto soccorso. Esiste già un progetto ma per avviare i cantieri è necessario aspettare l'iter burocratico. Come spiegano dall'ospedale Cervello: «Intanto sta procedendo speditamente l'iter per il progetto di ampliamento del pronto soccorso, finanziato dall'assessorato regionale alla Salute con un importo di 1 milione e 400 mila euro. Il progetto definito dall'ufficio tecnico è al vaglio delle autorità competenti e presto passerà in conferenza dei servizi per il via libera definitivo, prima di andare in appalto». (L'AFP)

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accconsenti all'uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni



# LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA VENERDÌ 30 MARZO 2018 - AGGIORNATO ALLE 09:59

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



## FRENA!



FIAT 1.2 LOUNGE AZIENDALE

### 9.900 €

RATA A PARTIRE DA 97 €



Mirafiori Esempio: 9900 € + passaggio di proprietà, anticipo 400 € + p.p., tassa 97 €, commissioni 200 €, finanziamento di 9500 €, tan 8,50, taeg 9,92 - F periodo 24 x 97 €, B periodo 60x 186,30 €. Vetture anno 2016

MISTERBIANCO | C.SO CARLO MARX, 13 BIS | TEL. 095 4034005  
PATERNO' | VIA VITTORIO EMANUELE, 360 | TEL. 095 841680

Home > Manager Sanità, era stato escluso Aricò torna nell'elenco degli idonei

IL COMMISSARIO DI VILLA SOFIA

## Manager Sanità, era stato escluso Aricò torna nell'elenco degli idonei

share

f 33

🐦

G+

in 0

@ 0

🖨

✉



Era stato escluso e aveva fatto ricorso. La sua posizione è stata rivalutata ed è stato inserito.

PALERMO - Maurizio Aricò torna nell'elenco degli idonei a ricoprire la

Dal 15 Marzo al 14 Aprile 2018

con **DeCo**

SICILIA e REGGIO CALABRIA  
*fastrada*

www.fastrada.com

gruppoarena.it  
**VINCI 30**

FIAT 500 LOUNGE

VINCI 1 MACCHINA AL GIORNO PER 30 GIORNI

30 300 3.000 30.000

non viene raggiunto e respinto la carica di direttore generale in Asp e ospedali siciliani. L'attuale commissario straordinario dell'Azienda Sanitaria Villa Sofia-Cervello di Palermo era stato escluso dall'elenco e pertanto aveva proposto un ricorso giurisdizionale, con il patrocinio degli avvocati Girolamo Rubino e Giuseppe Impiduglia, per l'annullamento, previa sospensione, della determina del Ministero della Salute con la quale è stato approvato l'elenco

nazionale.



<p>L'avvocato Girolamo Rubino</p>

In particolare gli avvocati Rubino e Impiduglia hanno lamentato la mancata valutazione di una pubblicazione scientifica, dell'abilitazione scientifica nazionale con idoneità al ruolo di professore di prima fascia, e di due specializzazioni. Attribuendo i relativi punteggi il ricorrente avrebbe senz'altro superato la soglia minima prescritta. Già in sede cautelare il Presidente del Tar del Lazio aveva accolto la richiesta avanzata dagli avvocati, ammettendo con riserva il ricorrente nell'elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina a direttore generale delle Aziende Sanitarie Locali. Nelle more del giudizio la commissione di valutazione per la procedura selettiva ha proceduto al riesame della posizione di Aricò, e il ricorrente è stato dichiarato idoneo e inserito a pieno titolo nell'elenco degli idonei alla nomina di direttore generale, anche in vista delle prossime nomine del governo Musumeci.

share 33 0 0

Giovedì 29 Marzo 2018 - 20:30

SPONSOR

SPONSOR

**Dal 1977 il punto di riferimento a Palermo per i cultori del pollo alla brace. Da quasi...**

Cerino d'Oro

SPONSOR

**10 Migliori Antivirus Gratis del 2018. Qual è il Miglior Antivirus Gratuito?**

Miglior Antivirus 2018

SPONSOR



**TRAPANI**  
**"Rischio ubriachi in città"**  
**Alcolici vietati per i Misteri**



**CASO SAGUTO**  
**Quando mise in riga Riina**  
**La carriera del giudice**



**LIVESICILIA CATANIA**  
**L'accusa: voti in cambio di soldi**  
**L'ultima bufera su Pellegrino**



**PALERMO**  
**Svanito nel nulla da 26 anni**  
**"Che fine ha fatto mio figlio?"**



**LA RIMOZIONE**  
**Csm, la decisione è arrivata**  
**Saguto fuori dalla magistratura**


**LIVE SICILIA** **Live Sicilia**  
276.050 "Mi piace"

Ti piace Condividi



**CATANIA**  
**Bimbo di 18 mesi muore | dopo il vaccino per la meningite**

# Albo nazionale degli idonei alla carica di direttore generale, riammesso Aricò

 [insanitas.it/albo-nazionale-degli-idonei-alla-carica-di-direttore-generale-riammesso-arico/](https://insanitas.it/albo-nazionale-degli-idonei-alla-carica-di-direttore-generale-riammesso-arico/)

March 29, 2018



Escluso in un primo tempo, ammesso ora. **Maurizio Aricò** (nella foto), commissario di Villa Sofia-Cervello, fa ora parte dell'albo nazionale degli idonei alla nomina di direttore generale di Asp ed ospedali.

Così come annunciato da lui stesso lo scorso 15 febbraio ad **Insanitas** ([leggi qui](#)) ha prima richiesto l'accesso agli atti e subito dopo fatto ricorso giurisdizionale, con il patrocinio degli avvocati **Girolamo Rubino** e **Giuseppe Impiduglia**, per l'annullamento, previa sospensione, della determina del Ministero della Salute con la quale era stato approvato l'albo nazionale.

Già in sede cautelare il presidente del **Tar** del Lazio aveva ammesso con riserva Aricò nell'elenco nazionale degli aspiranti manager. Ed intanto la **Commissione di Valutazione** per la procedura selettiva ha riesaminato la sua posizione, dichiarandolo quindi idoneo a far parte dell'albo nazionale.



(<https://www.insanitas.it/>)



CLINICA DAY SURGERY  
MEDICINA DELLA **RIPRODUZIONE**

(<http://www.clinicaandros.it/>)

IN SANITAS ▶ Livello2 ▶ Disfunzione erettile, Villa Sofia-Cervello protagonista di un progetto nazionale sulla protesi peniena



CLINICA DAY SURGERY  
MEDICINA DELLA **RIPRODUZIONE**

(<http://www.clinicaandros.it/>)

**OSPEDALI** ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](https://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/))

## Disfunzione erettile, Villa Sofia-Cervello protagonista di un progetto nazionale sulla protesi peniena

29 marzo 2018

*L'Azienda ospedaliera palermitana al fine di incentivare e far conoscere i vantaggi di questi impianti protesici, sarà fra gli attori nazionali il 3 e 4 aprile del Progetto Nasa Evolution, varato dalla Società Italiana di Andrologia.*

di Redazione (<https://www.insanitas.it/author/redazione/>)



**1 Dr. Gabriele Prinzi** Specialista in Laparoscopia ed Visite gastroenterologia. Prenota la tua Visita! [gabrieleprinzi.it](http://gabrieleprinzi.it)



**2 Evitate questi 5 alimenti - Intossicano il fegato** Questi alimenti causano stanchezza e grasso addominale [consigliodepurazione.com](http://consigliodepurazione.com)



PALERMO. L'intervento di **protesi peniena** risolve i problemi di **disfunzione erettile** in oltre il 90% dei casi. Ma soltanto una persona su sei fa ricorso a questa te

**L'Azienda Villa Sofia-Cervello**, Centro di implantologia peniena riconosciuto dalla **Società italiana di Andrologia**, al fine di incentivare e far conoscere i vantaggi impianti protesici, sarà fra gli attori nazionali il 3 e 4 aprile del **Progetto Nasa Evolution**, varato dalla Società Italiana di Andrologia.

Un'iniziativa nata per favorire il **perfezionamento chirurgico e diagnostico** in Andrologia, grazie alla partecipazione di giovani andrologi che in questi mesi star partecipando in diversi centri specializzati italiani a stage di apprendimento nelle varie branche andrologiche.

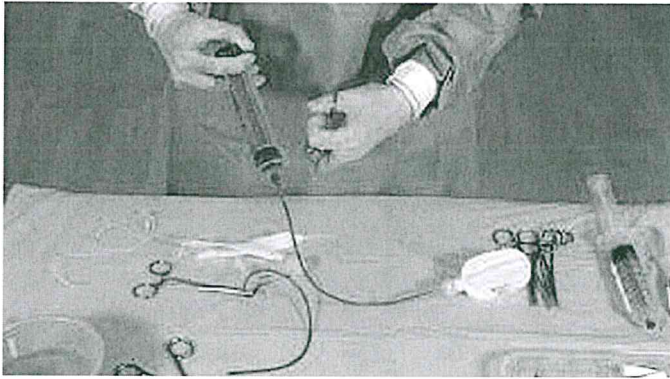
Villa Sofia, con l'Unità operativa di **Urologia**, è stata identificata come sede formativa per la Chirurgia protesica peniena, responsabile tutor il dr. **Emilio Italiano** (foto) e il 3 e 4 aprile darà vita a quattro interventi per l'impianto di protesi peniena, ai quali assisteranno due giovani urologi italiani, uno proveniente dall'IRCCS nazionale tumori di Napoli, l'altro dal San Raffaele di Milano, selezionati dalla Società italiana di Andrologia attraverso un bando nazionale.

«Siamo ospedale di riferimento in Sicilia per tale tipologia di interventi che risolvono una delle frequenti complicanze, come la disfunzione erettile, in seguito a **interventi di prostatectomia** radicale ma non solo- spiega Italiano- Sebbene l'uso della tecnica di prostatectomia radicale robot-assistita abbia determinato un sensibile diminuzione del problema, in base all'esperienza della nostra Unità operativa, questo è comunque ancora abbastanza elevato in considerazione del primo obiettivo è la **radicalità oncologica** piuttosto che la salvaguardia della funzionalità erettile».

**Ed aggiunge:** «L'individuazione di tumori della **prostata** in età sempre più giovane se da una parte permette di rimuovere il tumore, dall'altra determina una perdita della qualità della vita di relazione dell'individuo e della coppia. **Gli impianti protesici risolvono questa problematica con una soddisfazione valutata su questi validati tra il 92 e il 94%**, grazie a protesi tricomponenti di ultima generazione che consentono un'erezione quasi del tutto analoga a quella naturale».

**La protesi peniena è un dispositivo medico** che viene inserito all'interno del pene allo scopo di ripristinare una funzione fondamentale dell'uomo come la funzione sessuale, compromessa da un intervento chirurgico, in seguito a tumore alla prostata o alla vescica o al retto o in soggetti che soffrono di malattie cardiovascolari, diabete o disfunzioni che occludono i vasi penieni.

**In molti casi, 3 su 10, i soggetti ricorrono alle pillole**, ignorando l'esistenza di un'alternativa efficace e garantita come appunto l'impianto protesico. Ogni anno sono almeno 3 mila gli uomini che ne avrebbero bisogno ma soltanto 500 ricorrono all'intervento, probabilmente per scarsa informazione, per timori vari, ma anche per le difficoltà ad accedere a questa tecnica nelle strutture italiane pubbliche.



(<https://www.insanitas.it/wp-content/uploads/2018/03/Simbolo-protesi-peniene>)

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

**ANDROLOGI** ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ANDROLOGI/](https://www.insanitas.it/tag/andrologi/))

**AZIENDA OSPEDALIERA VILLA SOFIA- CERVELLO** ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/AZIENDA-OSPEDALIERA-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](https://www.insanitas.it/tag/azienda-ospedaliera-villa-sofia-cervello/))

**DISFUNZIONE ERETTILE** ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/DISFUNZIONE-ERETTILE/](https://www.insanitas.it/tag/disfunzione-erettile/)) **EMILIO ITALIANO** ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/EMILIO-ITALIANO/](https://www.insanitas.it/tag/emilio-italiano/))

**OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA- CERVELLO** ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/OSPEDALI-RIUNITI-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](https://www.insanitas.it/tag/ospedali-riuniti-villa-sofia-cervello/))

**PROSTATA** ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/PROSTATA/](https://www.insanitas.it/tag/prostata/)) **PROSTATECTOMIA** ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/PROSTATECTOMIA/](https://www.insanitas.it/tag/prostatectomia/))

**PROTESI PENIENA** ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/PROTESI-PENIENA/](https://www.insanitas.it/tag/protesi-peniene/))

**SOCIETÀ ITALIANA DI ANDROLOGIA** ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/SOCIETA-ITALIANA-DI-ANDROLOGIA/](https://www.insanitas.it/tag/societa-italiana-di-andrologia/))

**TUMORE ALLA PROSTATA** ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/TUMORE-ALLA-PROSTATA/](https://www.insanitas.it/tag/tumore-alla-prostata/)) **UROLOGIA** ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/UROLOGIA/](https://www.insanitas.it/tag/urologia/))

**VILLA SOFIA- CERVELLO** ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/VILLA-SOFIA-CERVELLO/](https://www.insanitas.it/tag/villa-sofia-cervello/))

- 1 **Traghetto per la Sicilia** Migliori offerte LOW COST per la Sicilia [grimaldi-lines.com](http://grimaldi-lines.com)
- 2 **Dr. Gabriele Prinzi** Specialista in Laparoscopia ed Visite gastroenterologia. Prenota la tua

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



**VEGETARIANA** ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/VETERINARIA/](https://www.insanitas.it/category/notizie/veterinaria/)) **SICILIA** (<https://www.insanitas.it/category/provincia/sicilia/?cat=30>)

Per adottare misure urgenti (<https://www.insanitas.it/lotta-alla-brucellosi-in-sicilia-approvata-risoluzione-della-commissione-sanita-dellars/>)

**Lotta alla brucellosi in Sicilia, approvata risoluzione dalla Commissione Sanità dell'Ars** (<https://www.insanitas.it/lotta-alla-brucellosi-in-sicilia-approvata-risoluzione-della-commissione-sanita-dellars/>)

di Redazione (<https://www.insanitas.it/author/redazione/>)



**OSPEDALI** ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](https://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/)) **SICILIA** (<https://www.insanitas.it/category/provincia/sicilia/?cat=19>)

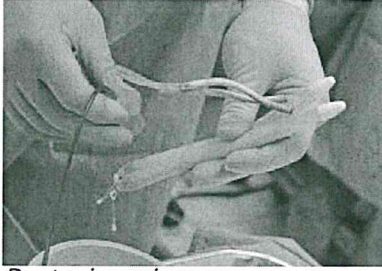
L'incontro con il dirigente di presidio (<https://www.insanitas.it/ospedale-santelia-lallarme-del-sindacato-fsi-usae-ce-carenza-di-personale-sanitario/>)

**Ospedale Sant'Elia, l'allarme del sindacato Fsi-Usae: «C'è carenza di personale sanitario»** (<https://www.insanitas.it/ospedale-santelia-lallarme-del-sindacato-fsi-usae-ce-carenza-di-personale-sanitario/>)

di Redazione (<https://www.insanitas.it/author/redazione/>)

# AZIENDA VILLA SOFIA-CERVELLO: LA PROTESI PER RISOLVERE LA DISFUNZIONE ERETTILE

👤 Alessia Ilardi ⌚ 3 ore ago 📁 Primo Piano, Salute & Sanità



## *Protesi peniena*

(di redazione) **Palermo 29 marzo 2018** – L'intervento di protesi peniena risolve i problemi di disfunzione erettile in oltre il 90% dei casi. Ma soltanto una persona su sei fa ricorso a questa tecnica.

L'Azienda **Villa Sofia-Cervello**, Centro di implantologia peniena riconosciuto dalla Società italiana di Andrologia, al fine di incentivare e far conoscere i vantaggi di questi impianti protesici, sarà fra gli attori nazionali il **3 e 4 aprile del Progetto Nasa Evolution**, varato dalla Società Italiana di Andrologia.

Un'iniziativa nata in particolare per favorire il perfezionamento chirurgico e diagnostico in Andrologia, grazie alla partecipazione di giovani andrologi che in questi mesi stanno partecipando in diversi centri specializzati italiani a stage di apprendimento nelle varie branche andrologiche.

Villa Sofia, con l'Unità operativa di Urologia, è stata identificata come **sede formativa per la Chirurgia protesica peniena**, responsabile tutor il dr.

Emilio Italiano, e il 3 e 4 aprile darà vita a **quattro interventi** per l'impianto di protesi peniena, ai quali assisteranno due giovani urologi italiani, uno proveniente dall'IRCCS Istituto nazionale tumori di Napoli, l'altro dal San Raffaele di Milano, selezionati dalla Società italiana di Andrologia attraverso un bando nazionale.

“ Siamo ospedale di riferimento in Sicilia per tale tipologia di interventi che risolvono una delle frequenti complicanze, come la disfunzione erettile, in seguito ad interventi di prostatectomia radicale ma non solo – spiega il dr. Italiano.

Sebbene l'uso della tecnica di prostatectomia radicale robot-assistita abbia determinato una sensibile diminuzione del problema, in base all'esperienza della nostra Unità operativa, questo è comunque ancora abbastanza elevato in considerazione del fatto che il primo obiettivo è la radicalità oncologica piuttosto che la salvaguardia della funzionalità erettile.



**L'individuazione di tumori** della prostata in età sempre più giovane se da una parte permette di rimuovere il tumore, dall'altra determina una perdita della qualità della vita di relazione dell'individuo e della coppia.

Gli impianti protesici risolvono questa problematica con una soddisfazione valutata su questionari validati tra il 92 e il 94%, grazie a protesi tricomponenti di ultima generazione che consentono un'erezione quasi del tutto analoga a quella naturale".

**La protesi peniena** è un dispositivo medico che viene inserito all'interno del pene allo scopo di ripristinare una funzione fondamentale dell'uomo come la funzione sessuale, compromessa da un intervento chirurgico, in seguito a tumore alla prostata o alla vescica o al retto o in soggetti che soffrono di malattie cardiovascolari, diabete o disfunzioni che occludono i vasi penieni.

In molti casi, 3 su 10, i soggetti ricorrono alle pillole, ignorando l'esistenza di un'alternativa efficace e garantita come appunto l'impianto protesico. Ogni anno in Italia sono almeno 3mila gli uomini che ne avrebbero bisogno ma soltanto 500 ricorrono all'intervento, probabilmente per scarsa informazione, per timori vari, ma anche per le difficoltà ad accedere a questa tecnica nelle strutture italiane pubbliche.

---

Mi piace:

Mi piace

Di' per primo che ti piace.

---

Correlati

All'Ospedale Villa Sofia di Palermo si utilizzerà il robot Da Vinci  
9 giugno 2014  
In "Scuola & Università"

Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo cerca addetto stampa. Ecco il bando  
15 gennaio 2016  
In "Economia & Lavoro"

Nuovi provvedimenti nel Caso Tutino  
30 luglio 2015  
In "Cronaca"

# Andrologia, a Palermo si insegna impianto protesi peniena

Di redazione **ilsitodisicilia** - giovedì 29 marzo 2018



L'intervento di protesi peniena risolve i problemi di disfunzione erettile in oltre il 90% dei casi. Ma soltanto una persona su sei fa ricorso a questa tecnica. L'Azienda Villa Sofia-Cervello di Palermo, Centro di implantologia peniena riconosciuto dalla Società italiana di Andrologia, al fine di incentivare e far conoscere i vantaggi di questi impianti protesici, sarà fra gli attori nazionali il 3 e 4 aprile del Progetto Nasa Evolution, varato dalla Società Italiana di Andrologia.

Un'iniziativa nata in particolare per favorire il perfezionamento chirurgico e diagnostico in Andrologia, grazie alla partecipazione di giovani andrologi che in questi mesi stanno partecipando in diversi centri specializzati italiani a stage di apprendimento nelle varie branche andrologiche.

Villa Sofia, con l'Unità operativa di Urologia, è stata identificata come sede formativa per la Chirurgia protesica peniena, responsabile tutor Emilio Italiano, e il 3 e 4 aprile darà vita a quattro interventi per l'impianto di protesi peniena, ai quali assisteranno due giovani urologi italiani, uno proveniente dall'Irccs Istituto nazionale tumori di Napoli, l'altro dal San Raffaele di Milano, selezionati dalla Società italiana di Andrologia attraverso un bando nazionale.

“Siamo ospedale di riferimento in Sicilia per tale tipologia di interventi che risolvono una delle frequenti complicanze, come la disfunzione erettile, in seguito ad interventi di prostatectomia radicale ma non solo – spiega Italiano -. Sebbene l'uso della tecnica di

prostatectomia radicale robot-assistita abbia determinato una sensibile diminuzione del problema, in base all'esperienza della nostra Unità operativa, questo è comunque ancora abbastanza elevato in considerazione del fatto che il primo obiettivo è la radicalità oncologica piuttosto che la salvaguardia della funzionalità erettile.

L'individuazione di tumori della prostata in età sempre più giovane se da una parte permette di rimuovere il tumore, dall'altra determina una perdita della qualità della vita di relazione dell'individuo e della coppia. Gli impianti protesici risolvono questa problematica con una soddisfazione valutata su questionari validati tra il 92 e il 94%, grazie a protesi tricomponenti di ultima generazione che consentono un'erezione quasi del tutto analoga a quella naturale". (ITALPRESS).

# Sanità, Andrologia: a Palermo s'insegna impianto protesi peniena

Da REDAZIONE - 29 marzo 2018




 [Ascolta l'articolo](#)

L'intervento di protesi peniena risolve i problemi di disfunzione erettile in oltre il 90% dei casi. Ma soltanto una persona su sei fa ricorso a questa tecnica. L'Azienda Villa Sofia-Cervello di Palermo, Centro di implantologia peniena riconosciuto dalla Società italiana di Andrologia, al fine di incentivare e far conoscere i vantaggi di questi impianti protesici, sarà fra gli attori nazionali il 3 e 4 aprile del Progetto Nasa Evolution, varato dalla Società Italiana di Andrologia. Un'iniziativa nata in particolare per favorire il perfezionamento chirurgico e diagnostico in Andrologia, grazie alla partecipazione di giovani andrologi che in questi mesi stanno partecipando in diversi centri specializzati italiani a stage di apprendimento nelle varie branche andrologiche. Villa Sofia, con l'Unità operativa di Urologia, è stata identificata come sede formativa per la Chirurgia protesica peniena, responsabile tutor Emilio Italiano, e il 3 e 4 aprile darà vita a quattro interventi per l'impianto di protesi peniena, ai quali assisteranno due giovani urologi italiani, uno proveniente dall'IRCCS Istituto nazionale tumori di Napoli, l'altro dal San Raffaele di Milano, selezionati dalla Società italiana di Andrologia attraverso un bando nazionale.

"Siamo ospedale di riferimento in Sicilia per tale tipologia di interventi che risolvono una delle frequenti complicanze, come la disfunzione erettile, in seguito ad interventi di prostatectomia radicale ma non solo - spiega Italiano -. Sebbene l'uso della tecnica di prostatectomia radicale robot-assistita abbia determinato una sensibile diminuzione del problema, in base all'esperienza della nostra Unità operativa, questo è comunque ancora abbastanza elevato in considerazione del fatto che il primo obiettivo è la radicalità oncologica piuttosto che la salvaguardia della funzionalità erettile. L'individuazione di tumori della prostata in età sempre più giovane se da una parte permette di rimuovere il tumore, dall'altra determina una perdita della qualità della vita di relazione dell'individuo e della coppia. Gli impianti protesici risolvono questa problematica con una soddisfazione valutata su questionari validati tra il 92 e il 94%, grazie a protesi tricomponenti di ultima generazione che consentono un'erezione quasi del tutto analoga a quella naturale".

(ITALPRESS).

 [Ascolta l'articolo](#)

REDAZIONE

Palermo, 29 marzo 2018 - L'intervento di protesi peniena risolve i problemi di disfunzione erettile in oltre il 90% dei casi. Ma soltanto una persona su sei fa ricorso a questa tecnica. L'Azienda Villa Sofia-Cervello, Centro di implantologia peniena riconosciuto dalla Società italiana di Andrologia, al fine di incentivare e far conoscere i vantaggi di questi impianti protesici, sarà fra gli attori nazionali il 3 e 4 aprile del Progetto Nasa Evolution, varato dalla Società Italiana di Andrologia.

Un'iniziativa nata in particolare per favorire il perfezionamento chirurgico e diagnostico in Andrologia, grazie alla partecipazione di giovani andrologi che in questi mesi stanno partecipando in diversi centri specializzati italiani a stage di apprendimento nelle varie branche andrologiche.

Dott. Emilio Italiano

Villa Sofia, con l'Unità operativa di Urologia, è stata identificata come sede formativa per la Chirurgia protesica peniena, responsabile tutor il dott. Emilio Italiano, e il 3 e 4 aprile darà vita a quattro interventi per l'impianto di protesi peniena, ai quali assisteranno due giovani urologi italiani, uno proveniente dall'IRCCS Istituto nazionale tumori di Napoli, l'altro dal San Raffaele di Milano, selezionati dalla Società italiana di Andrologia attraverso un bando nazionale.

“Siamo ospedale di riferimento in Sicilia per tale tipologia di interventi che risolvono una delle frequenti complicanze, come la disfunzione erettile, in seguito ad interventi di prostatectomia radicale ma non solo - spiega il dott. Italiano - Sebbene l'uso della tecnica di prostatectomia radicale robot-assistita abbia determinato una sensibile diminuzione del problema, in base all'esperienza della nostra Unità operativa, questo è comunque ancora abbastanza elevato in considerazione del fatto che il primo obiettivo è la radicalità oncologica piuttosto che la salvaguardia della funzionalità erettile. L'individuazione di tumori della prostata in età sempre più giovane se da una parte permette di rimuovere il tumore, dall'altra determina una perdita della qualità della vita di relazione dell'individuo e della coppia. Gli impianti protesici risolvono questa problematica con una soddisfazione valutata su questionari validati tra il 92 e il 94%, grazie a protesi tricomponenti di ultima generazione che consentono un'erezione quasi del tutto analoga a quella naturale”.

La protesi peniena è un dispositivo medico che viene inserito all'interno del pene allo scopo di ripristinare una funzione fondamentale dell'uomo come la funzione sessuale, compromessa da un intervento chirurgico, in seguito a tumore alla prostata o alla vescica o al retto o in soggetti che soffrono di malattie cardiovascolari, diabete o disfunzioni che occludono i vasi penieni.

In molti casi, 3 su 10, i soggetti ricorrono alle pillole, ignorando l'esistenza di un'alternativa efficace e garantita come appunto l'impianto protesico. Ogni anno in Italia sono almeno 3mila gli uomini che ne avrebbero bisogno ma soltanto 500 ricorrono all'intervento, probabilmente per scarsa informazione, per timori vari, ma anche per le difficoltà ad accedere a questa tecnica nelle strutture italiane pubbliche.

## Sicilia

Il report annuale sull'indice di performance colloca la Sicilia al penultimo posto in Italia

# Sanità: manager costosi, utenti scontenti

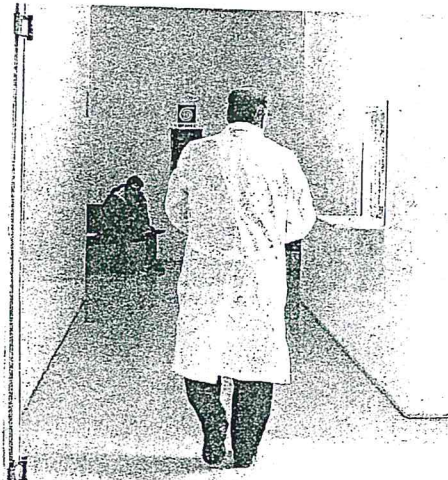
Bassa attrattività, alte spese legali e per mobilità passiva. Spicca solo il bilancio in attivo, ma...

Natalia La Rosa

Costi alti, soddisfazione dell'utenza bassa. In sostanza, il paradigma dell'inefficienza gestionale. Il sistema sanitario siciliano esce con le ossa rotte dal report annuale diffuso dall'agenzia Demoskopika che calcola l'indice di performance sanitaria sulla base di otto parametri. Un lavoro interessante, articolato, e fondato su dati 2016-2017 di fonte Istat ministeriale che, pur se ovviamente non con pretese di esautività in una materia così vasta – come tiene a sottolineare il presidente dell'istituto di ricerca Raffaele Rio – offre però un quadro statistico ampio e completo. Da cui poter trarre più di un monito, specie dove i risultati non sono per nulla encomiabili. È il caso, appunto, della Sicilia, che totalizza un punteggio globale di 332,7, penultima davanti solo al Molise e distante anni luce dall'Emilia Romagna, prima con 646,2. Unico elemento positivo è il saldo attivo dei conti economici, peraltro regimentati da un pesante piano di rientro figlio dei buchi neri del passato, la cui piena applicazione proprio alla fine del 2018 sarà oggetto di valutazione ministeriale. Nel 2017 i conti si sono chiusi con un avanzo di 700.000 euro, ponendo la Sicilia a metà della classifica (ultimo il Trentino Alto Adige con un disavanzo di 229 milioni). Ma l'attivo dei conti, soprattutto in sanità, non è necessariamente sinonimo di qualità dei servizi. E infatti spicca immediatamente la percentuale negativa di soddisfazione da parte dell'utenza, che colloca la Sicilia al quart'ultimo posto con il 20% rispetto al 66% della prima in classifica Valle d'Aosta. È un altro elemento fortemente

significativo del grado di apprezzamento dei servizi locali è l'indice di mobilità attiva e passiva. Degli oltre 320.000 viaggi dal sud per curarsi al nord, 47.000 sono stati intrapresi da siciliani, che in valore assoluto non esprimono il risultato peggiore (l'indice è del 7,3, mentre quello più alto è del Molise con il 27,2) rappresentano però una grave fonte di indebitamento, con un esborso pari a 239,7 milioni che dunque evidenzia l'alto costo delle prestazioni specialistiche richieste fuori regione (riferite, come abbiamo evidenziato nei giorni scorsi, per lo più ai settori dell'oncologia e dell'ortopedia). Per avere un termine di paragone: la Lombardia ha un saldo attivo di 800 milioni, la Calabria un passivo di quasi 320. Appena 11.031, poi, i pazienti che hanno scelto di venire a curarsi in Sicilia, collocandola al penultimo posto per indice di mobilità attiva e invitando dunque a riflettere seriamente sulla reale attrattività delle nostre strutture sanitarie.

Un altro elemento che deve indurre ad un profondo ripensamento soprattutto politico è quello legato ai costi "istituzionali" del sistema: la Sicilia, infatti, ha la più alta spesa pro-capite per i manager delle aziende sanitarie e ospedaliere, pari a 58,4 milioni nel 2017. Più della ricca ed efficiente Lombardia. E un altro primato negativo è quello della spesa legale per contenziosi medici, che nel 2017 è stata la maggiore in valore assoluto (27,3 milioni di euro) con uno dei più alti indici pro-capite. Anche qui, un grave sintomo di "patologica" insoddisfazione verso un sistema che, evidentemente, non sa fornire fisiologicamente le corrette risposte.



Inadeguatezza. La percezione dei pazienti è globalmente negativa

## Gli altri indicatori

### Povertà e "rinuncia" alle cure

Lo studio di Demoskopika tiene in conto anche due parametri di carattere socioeconomico. Uno è la speranza di vita, data dal numero medio di anni che una persona può aspettarsi di vivere: più alta è la speranza di vita in una regione, maggiore è il contributo del sistema al miglioramento delle condizioni di salute dei cittadini. Secondo questo indicatore di efficacia, la Sicilia risulta penultima, primo invece il Trentino Alto Adige.

Molto preoccupante è invece il dato riferito al di-

saggio economico, che colpisce 1,5 milioni di famiglie in Italia, di cui 174.226 in Sicilia. Esprime la quota di famiglie in condizioni di disagio economico per spese sanitarie out of pocket, cioè costi vivi che comportano un immediato esborso (farmaci, case di cura, visite specialistiche, cure odontoiatriche). E secondo l'analisi di Demoskopika, che aggrega sia il fenomeno dell'impoverimento che quello della rinuncia alle cure, questa famiglie spesso decidono di non accedere alle prestazioni per i costi alti e le lunghe liste d'attesa.

L'ASSESSORE REGIONALE DELINEA IL PERCORSO DEL GOVERNO

## Razza: «Ora siamo sulla strada della guarigione»

PALERMO

«Non malata, direi che la Regione Siciliana sul fronte della Sanità sia invece sulla strada di una pronta guarigione. Questo governo si è insediato da meno di quattro mesi e pur avendo ereditato il forte vincolo del piano di rientro, che blocca la spesa, ha messo in campo iniziative che fanno essere fiduciosi su come ottimizzarla». Lo ha affermato l'assessore alla Salute Ruggero Razza, rispondendo all'analisi di Demoskopika che colloca la Sicilia tra le

ultime regioni italiane per efficienza del sistema sanitario.

«Guardiamo già oltre questi dati – ha aggiunto Razza – sul fronte finanziario abbiamo dato il via libera a risorse prima non utilizzate, da fondi europei per circa 250 milioni, serviranno ad acquistare attrezzature e ad ammodernare pronti soccorso e ospedali in tutta l'isola e ancora la grande scommessa di Agenda digitale, un piano di quasi 50 milioni gestito direttamente da Conspip che renderà competitiva e all'avanguardia la Sanità in Sicilia



L'assessore Ruggero Razza. «Siamo al lavoro soltanto da 4 mesi

nel giro di un paio d'anni. Sulla mobilità passiva, un grande problema per la sanità regionale – ha aggiunto Razza – è in atto un focus per comprenderne i fattori, sono state intanto sbloccate dopo anni le prime stabilizzazioni che agiranno positivamente sulla qualità dei servizi rivolti al cittadino con un maggior numero di personale qualificato. Si tratta di prime iniziative concrete a cui ne seguiranno diverse per il miglioramento della performance di tutto il sistema sanitario regionale».

PROCESSO A TERMINI IMERESE. L'anziana era spirata dopo il tentativo di rianimarla. I consulenti hanno sottoscritto che le procedure seguite sono state tutte corrette

# Prosciolti cinque sanitari dell'ospedale di Cefalù. Non ebbero alcuna colpa nella morte di una donna

● Al centro della vicenda il tubicino dell'ossigeno staccato

Gli imputati erano Sergio Bagnato e Silvia Rizzo, medico e infermiera di turno al momento del fatto, Cristiano Lo Monaco, coordinatore infermieristico, e i responsabili medici Francesca Rubino e Giuseppe Galardi.

**Giuseppe Spallino**  
CEFALÙ

●●● Era stato denunciato come un caso di malasanità. E invece i membri di un'intera équipe sanitaria dell'ospedale «Giuseppe Giglio» di Cefalù sono stati prosciolti dall'accusa di omicidio colposo. Alla fine dell'udienza, svolta al Tribunale di Termini Imerese, è emerso che Sergio Bagnato e Silvia Rizzo, rispettivamente medico e infermiera di turno al momento del fatto, nonché Cristiano Lo Monaco (coordinatore infermieristico), Francesca Rubino (responsabile medico del reparto riabilitazione) e Giuseppe Galardi (primario dell'unità operativa di riabilitazione) non hanno colpe per la morte di una paziente 76enne, Benedetta Dragotta di Caronia.

Quindi il gip Stefania Galli ha di sposto l'archiviazione del procedimento.

L'inchiesta giudiziaria è stata avviata a seguito della denuncia presentata alla stazione dei carabinieri di Cefalù da Calogero Biagio Cuffari, figlio della donna che è morta, il 19 giugno 2015, mentre era in cura presso il reparto riabilitazione del «Giglio». «Mia madre era sofferente di cuore, tant'è che, il 27 marzo, è stata sottoposta ad un intervento cardiocirurgico a Palermo. E il 28 maggio successivo è stata trasferita all'ospedale di Cefalù per la relativa riabilitazione».

Quindi ha descritto quanto avvenuto il giorno in cui è avvenuto il fatto: «Alle ore 18,15 circa, mentre mi accingeva a tornare da mia madre, ho sentito due suoni di allarme. Intuendo che quei suoni provenissero dalla stanza di mia madre, aumentavo il passo ed entravo nella sua camera, notando subito che aveva la maschera del ventilatore ancora messa e il relativo tubo staccato. Dopo alcuni mi-

nuti sopraggiungevano due medici, i quali, dopo aver tentato di rianimare mia madre con un defibrillatore e un massaggio cardiaco manuale, mi hanno comunicato che non c'era stato niente da fare».

L'attività investigativa, condotta dai carabinieri sotto il coordinamento del sostituto procuratore Guido Schininà, ha portato all'individuazione dei componenti dell'équipe sanitaria che aveva in cura la donna prima del decesso, sanitari che, come atto dovuto, sono stati iscritti nel registro degli indagati per omicidio colposo. Successivamente la Procura di Termini Imerese ha nominato consulenti tecnici i medici e docenti universitari Francesco Di Gesù, Azzurra Rizzo e Nunzia Albano, i quali, alla fine del loro lavoro, hanno sostenuto che «nessuna certezza (ovvero alto grado di probabilità) questi consulenti ritengono sia possibile attribuire al momentaneo distacco del tubicino vettore di ossigeno».

Una conclusione che il pm Schi-



L'ospedale Giglio di Cefalù

**SALMA DA RIESUMARE.** Dopo la denuncia di genitori La Procura ha aperto un'inchiesta sulla fine di un piccolo di tredici mesi

●●● La Procura ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo – per ora a carico di ignoti – in relazione alla morte di un bambino di 13 mesi, avvenuta il 28 febbraio. L'indagine nasce dalla denuncia dei genitori del piccolo, Antonio Guagliardito e Maria Concetta Sciortino, secondo cui il figlio, Giuseppe, non sarebbe stato curato correttamente dai diversi medici che l'avrebbero visitato sia all'ospedale Buccheri La Ferla che al Di Cristina. Visto che è trascorso ormai un mese dal decesso, il pm Renza Cescon dovrà chiedere la riesumazione della salma del bambino perché possa essere eseguita l'autopsia. È probabile che poi, per atto

dovuto, vengano iscritti nel registro degli indagati tutti i sanitari che hanno seguito il piccolo.

Giuseppe Guagliardito, dopo aver sbattuto la testa, era stato portato al pronto soccorso del Buccheri La Ferla il 27 febbraio: i medici lo avevano dimesso non riscontrando alcun tipo di problema. Alle 18,45 del giorno dopo, i genitori l'avevano portato all'ospedale dei Bambini, dove era stato ricoverato e dove era morto alle 9,30 dell'indomani. Secondo i suoi genitori, che hanno già dato la loro autorizzazione alla riesumazione della salma, il decesso sarebbe stato determinato da presunte negligenze dei medici. (\*SAFI\*) Sa. Fi.

non ha condiviso chiedendo l'archiviazione del caso, a cui in un primo momento si è opposta la parte civile. Quindi all'udienza, nel contraddittorio delle parti, il gip Galli ha prosciolti medici e infermieri poiché «non emerge alcun elemento per poter ritenere che gli indagati si siano resi responsabili».

«Il lavoro dei consulenti del pubblico ministero – affermano gli avvocati Francesco Costantino e Giuseppe Minà – ha consentito di chiarire che il decesso della donna non era certamente riconducibile alla condotta dell'équipe sanitaria, il cui intervento è risultato assolutamente diligente e coerente e conforme alle linee guida dei protocolli scientifici più accreditati. Infatti la Fondazione «Giglio» è sempre molto attenta nel controllo e nell'applicazione dei protocolli». (\*GIUSP\*)



**OSPEDALE DI CRISTINA.** Devono rispondere di omicidio colposo, non avrebbero disposto un esame che avrebbe consentito di individuare la patologia della piccola

## Otto medici a giudizio per il decesso di una neonata di undici mesi

••• Avrebbe potuto essere facilmente curata, Greta Gruccione, di appena 11 mesi, perché quando venne ricoverata all'ospedale dei Bambini, a settembre del 2013, non avrebbe avuto niente di realmente grave: soltanto febbre e, soprattutto, troppo calcio nel sangue. Un'ipercalcemia di cui, a dispetto di numerosi esami specialistici, i medici non si sarebbero accorti, portando - secondo la

Procura - la piccola alla morte. A più di quattro anni e mezzo dai fatti e dopo ben due richieste di archiviazione, adesso otto medici del Di Cristina sono finiti a giudizio davanti al tribunale monocratico con l'accusa di omicidio colposo.

Dal prossimo 24 aprile il processo entrerà nel vivo. Alla sbarra ci saranno Filippo Greco, Maria Lospalluti, Ludovico Salsa, Mar-

cello Saitta, Donatella Ragusa, Donatella Manzoni, Daniela Buffa ed Aldo Barone. Si tratta dei medici che visitarono la piccola al pronto soccorso il 17 settembre di cinque anni fa, ma anche di quelli in servizio nei reparti di Pediatria 1 e 2, nonché di Neuropsichiatria, che la seguirono nei giorni successivi, fino al decesso avvenuto il 21 settembre.

La famiglia della bambina, che

da anni ormai chiede giustizia, si è costituita parte civile nel processo con l'assistenza degli avvocati Ninni Reina e Antonino Sottosanti. I legali per ben due volte si sono opposti alla richiesta di archiviazione del fascicolo formulata dalla Procura. Soltanto con una perizia disposta dal gip Gioacchino Scaduto l'anno scorso era emerso che i medici non avrebbero diagnosticato per tempo l'iper-

calcemia della bambina. Perché avrebbero fatto tanti accertamenti, ma non quello del «bilancio idrico» che avrebbe potuto - sempre secondo la ricostruzione dell'accusa - mettere in luce i valori troppo elevati di calcio nel sangue di Greta.

La piccola non avrebbe avuto alcun problema di salute fino a quel mese di settembre. Quasi al termine di una vacanza in Spagna

assieme ai genitori le era venuta la febbre. Il medico di famiglia scrisse dei farmaci e la bimba si sarebbe ripresa. I genitori, rientrati in città, decisero comunque di portarla dal suo pediatra che non solo avrebbe riscontrato di nuovo la febbre, ma avrebbe anche trovato la bambina sottopeso. Per questo sarebbe stato lui stesso a consigliare di portarla all'ospedale dei Bambini. Qui venne visitata al pronto soccorso il 17 settembre, quando si decise anche di ricoverarla. Quattro giorni dopo era morta. (SAFI) SA, FL.



Il caso

# In Sicilia 1.092 irriducibili "no-vax"

Rifiutato per iscritto il vaccino per un migliaio di bambini nati nel 2015. Boom a Palermo

GIUSI SPICA

A dire "no" senza appello sono stati i genitori di 1.092 bambini siciliani, che non si sono fatti piegare nemmeno dal rischio di vedere i propri figli esclusi dalla scuola o di pagare fino a 600 euro di multa. Il nucleo più ampio a Palermo, dove 998 famiglie hanno messo per iscritto il rifiuto alla prevenzione contro il morbillo, spinti dalla campagna degli antivaccinisti. Ma oltre ai mille "irriducibili" che hanno sfidato la legge Lorenzin sull'obbligo vaccinale per l'iscrizione a scuola, nell'Isola c'è un popolo di scettici che sfugge ai centri di vaccinazione: sono 2.634 i bambini di due anni rintracciati dalle Asp di appartenenza che hanno disertato l'appuntamento già fissato con il medico mentre di altri 1.234 si sono perse le tracce, nonostante l'azienda sappia dove vivono.

Un esercito di invisibili censiti dalle Asp che hanno compilato del-

le schede per indicare le ragioni della mancata vaccinazione. Presidi e medici siciliani stanno cercando di stanare i "non pervenuti", ma non è un'operazione facile. A Catania, capitale italiana del morbillo con 200 casi dall'inizio dell'anno e tre morti in sei mesi (l'ultima vittima una donna di 25 anni deceduta martedì), ci sono 2.211 bambini di due anni (i più esposti a contrarre la malattia e a contagiarla) che non risultavano ancora vaccinati al 31 dicembre. Di questi, 73 hanno firmato il rifiuto definitivo. Una grossa fetta (1.109) non si è fatta trovare a ogni tentativo dell'Asp di contattarli, mentre 411 non si sono presentati all'appuntamento fissato. A sorprendere è il numero di certificati medici presentati dai non vaccinati per giustificarsi: sono 281 le certificazioni firmate dal pediatra che attestano che il bambino ha problemi di salute e non può temporaneamente essere sottoposto a preven-

**Ipunti**

**E 2.634 famiglie disertano l'appuntamento dal medico**

- 1 Gli irriducibili**  
A dire "no" senza appello sono stati i genitori di 1.092 bambini siciliani. Gli "irriducibili" no-vax sono per lo più palermitani: nel capoluogo sono 998
- 2 Appuntamento saltato**  
Sono 2.634 i bambini di due anni rintracciati dalle Asp che hanno disertato l'appuntamento fissato con il medico
- 3 Irreperibili**  
Di altri 1.234 bambini si sono perse le tracce, ma l'Asp sa dove vivono
- 4 Il caso Catania**  
A Catania ci sono 2.211 bambini di due anni che non risultavano ancora vaccinati al 31 dicembre

**20**

zione. A Palermo, che ha quasi il doppio degli assistiti di Catania, i bambini esonerati per questo motivo sono appena due, ma sono molti di più (998) quelli che hanno firmato il rifiuto.

Il dipartimento di Epidemiologia di Catania sta passando al se-taccio i certificati dubbi. Dietro ci potrebbe essere il tentativo di aggirare la legge. «Le resistenze ideologiche - spiega il responsabile Epidemiologia Mario Cuccia - sono alla base solo di una parte dei rifiuti. A Catania la più alta concentrazione di bambini non vaccinati è tra il quartiere Angeli custodi e il cimitero, nella zona sud caratterizzata da assenza di servizi. Lì l'Asp non ha nemmeno un ambulatorio. Il vaccino ha forte carattere istituzionale e il suo rifiuto manifesta la crisi del rapporto tra cittadini e istituzioni». Fra i trucchi per evitare il vaccino c'è anche la richiesta del colloquio con gli specialisti, iter previsto dalla legge: «Spesso -

spiega Cuccia - colloqui di un'ora e mezza si risolvono in un nulla di fatto o chi ha intrapreso questo iter non si presenta all'appuntamento con motivazioni banali».

In Sicilia la legge Lorenzin ha contribuito ad alzare le coperture di sei punti percentuali rispetto al 2016, fino a raggiungere fra i bambini nati nel 2015 il 91 per cento per l'esavalente (contro poliomielite, difterite, tetano, pertosse, epatite B e haemophilus di tipo B) e l'85,6 per cento per il quadrivalente (contro morbillo, parotite, rosolia e varicella). Ancora al di sotto della soglia ottimale del 95 per cento. Il popolo dei free vax pensa alle prossime mosse: l'8 aprile è previsto un incontro al Noviziato dei Crociferi a Palermo organizzato dall'associazione italiana Comilva. Un modo per contarsi e mettere in campo iniziative di resistenza passiva in vista del nuovo anno scolastico.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IX  
la Repubblica

Venerdì  
30 marzo  
2018



C  
R  
O  
N  
A  
C  
A



**SANITÀ.** Siglato un accordo, telecamere nelle guardie

## Medici, diventa più facile l'accesso per i giovani

ROMA

\*\*\*Accessi più veloci alla professione per i giovani medici e maggiori tutele per le donne-medico in gravidanza, oltre che nuove misure per rendere più sicure le sedi delle guardie mediche dopo gli ultimi episodi di violenza che hanno visto coinvolte varie dottoresse. Sono alcuni dei «fili rossi» che accomunano diverse convenzioni e accordi di lavoro appena firmati nel mondo della Sanità, a partire dalla nuova convenzione dei medici di medicina generale, siglata ieri, e l'accordo collettivo per i medici pediatri.

Dopo la sigla, lo scorso febbraio,

del contratto del comparto Sanità - con un aumento medio di 85 euro al mese per 550.000 professionisti - il 2018 ha portato a una stretta anche per gli accordi di lavoro delle altre categorie del settore. Ieri è stata la volta dei medici di famiglia. L'accordo riguarda circa 64 mila medici, dei quali 45 mila sono medici di famiglia. La nuova convenzione porterà nella busta paga dei medici di base il recupero degli arretrati economici per tutte le voci relativi al periodo 2010-17 e pari ad un importo che varia dai 4 mila ai 9 mila euro. Le somme saranno versate in due tranche, a partire da maggio.

# quotidianosanità.it

Giovedì 29 MARZO 2018

## Contratto dirigenza. Doppio 'no' per il Comitato di settore dalla Ragioneria generale dello Stato. Dimezzati gli aumenti per il 2018 e l'indennità di esclusività non potrà entrare nel monte salari

***Una notizia buona (almeno in parte) e una cattiva per i professionisti sul contratto di medici e dirigenti Ssn: la Ragioneria generale dello Stato risponde all'atto integrativo del Comitato di settore negativamente sulla riduzione per il 2018 degli aumenti che invece di essere del 3,48% dovrebbero essere secondo le previsioni delle Regioni di circa il 2%, ma boccia anche sul versante opposto l'ipotesi di far entrare l'indennità di esclusiva nel monte salari, cosa che costerebbe 45 mln di più di aumenti e si trascinerrebbe sui prossimi contratti. LA NOTA DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO.***

Buone notizie (in parte) per i medici e i dirigenti sanitari sul contratto dal ministero dell'Economia: la proposta contenuta nell'atto di indirizzo integrativo di aumenti "correttamente" pari a 458,10 milioni di euro (il +3,48% previsto per tutto il Pubblico Impiego), ridotti per il 2018 a 261,64 milioni (circa il +2%, il 56% dell'aumento previsto che si tradurrebbe in circa 106 euro lordi rispetto ai 190 previsti) non piace all'Economia che la boccia.

**La Ragioneria generale dello Stato (per il ministero dell'Economia), nella sua risposta all'atto di indirizzo integrativo sottolinea che la proposta – cosa già fatta per il personale dei livelli – “non è in linea con il quadro regolativo vigente (articolo 48, comma 2, del Dlgs n. 165/2001, Accordo sul pubblico impiego del 30 novembre 2016 e legge n. 205/2017) che prevede, invece, il riconoscimento, senza differenziazioni tra comparti di benefici contrattuali per il triennio 2016-2018 del 3,48% a decorrere dal 2018”.**

**La Ragioneria sottolinea che l'asimmetricità che si creerebbe all'intero del Pubblico impiego in questo modo “è suscettibile di determinare contenzioso, tenuto anche conto che, nel caso all'esame, il beneficio riconosciuto per l'anno 2018 si discosta significativamente dall'incremento percentuale riconosciuto al restante personale pubblico”.**

**Per l'Economia quindi la previsione non va. Ma se politicamente le Regioni dovessero giudicare “imprescindibile soddisfare la richiesta del comitato di settore” la Ragioneria “rinvia alle valutazioni di codesti Uffici e del competente Dipartimento della funzione pubblica”.**

Ci vogliono aumenti maggiori quindi, sempre che la volontà delle Regioni (e la politica) lo consenta, di almeno l'1,48% in più nel 2018.

**Ma anche cattive notizie per i medici e i dirigenti sanitari. La Ragioneria generale dello Stato risponde nella nota al Comitato di settore anche al quesito sull'inclusione nel monte salari della quota relativa all'indennità di esclusiva.**

Secondo il Conto annuale 2016 il valore dell'indennità di esclusiva per quell'anno è di circa 1,28 miliardi e un aumento del 3,48% su questo importo (se fosse nel monte salari e quindi soggetto agli aumenti del contratto) varrebbe quindi poco più di ulteriori 45 milioni circa che aggiungerebbero all'aumento di circa 190 euro lordi ulteriori 30 euro, fino cioè a 220 euro lordi. Una cifra che non riguarderebbe solo il contratto da rinnovare ora, ma che si “trascinerrebbe” anche sui prossimi contratti.

E per questo, anche qui arriva una bocciatura all'idea perché, scrive la Ragioneria, “tali richieste -

**determinando, ove accolte, effetti di maggiore spesa - altererebbero il quadro finanziario di riferimento per il rinnovo del contratto collettivo in esame con effetti negativi anche sulle tornate contrattuali successive”.**